



**CONSORZIO  
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI BRESCIA**

**VERBALE SEDUTA  
DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE**

**DEL 18 APRILE 2008**

Nell'anno duemilaotto, il giorno diciotto del mese di aprile, alle ore 10,00 si è riunita in Brescia nell'aula magna dell'Istituto per Geometri "Tartaglia", in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, l'Assemblea del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia.

L'Assemblea è stata convocata dal Presidente della Provincia, in qualità di Presidente dell'Autorità d'Ambito, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto consortile, con nota del 11 aprile 2008, asseverata al P.G. con n. 0000468/08, inviata a mezzo raccomandata R.R. ai Sindaci dei Comuni della provincia, ai Presidenti delle Comunità Montane, nonché alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità presso la Regione Lombardia.

E' stata data inoltre comunicazione attraverso la home page del sito internet dell'AATO della provincia di Brescia.

Risultano presenti con diritto di voto, i seguenti rappresentanti degli Enti dell'ATO, come attestato dal registro delle presenze e dagli atti di delega conservati presso la Segreteria dell'AATO:

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
ACQUAFREDDA	GATTA MARIO		6.791	P	
AGNOSINE		PASINI ERMANO	7.257	P	
ALFIANELLO			7.729		A
ANFO		PASINI ERMANO	5.816	P	
ARTOGNE			8.516		A
BAGNOLO MELLA	PANZINI GIUSEPPE		16.757	P	
BAGOLINO			9.301		A
BARBARIGA			7.562		A
BARGHE		PASINI ERMANO	6.506	P	
BASSANO BRESCIANO			7.182		A
BERLINGO			7.243		A
BERZO DEMO			7.229		A
BIENNO	PINI GERMANO		8.892	P	
BIONE	MARCHI GIOVANNI		6.768	P	
BORGO SAN GIACOMO			9.985		A
BORGOSATOLLO			13.354		A
BOTTICINO	BENETTII MARIO		15.112	P	
BOVEZZO		FOLLI MARIO	12.789	P	
BRANDICO			6.423		A
BRAONE	FACCHINI CLEMENTE		5.992	P	
BRESCIA			192.949		A
BRIONE			5.928		A
CAINO			6.996		A
CALCINATO	GOGLIONI ANGIOLINO		16.030	P	
CALVAGESE DELLA RIVIERA		BONOMINI LUIGI	7.921	P	
CALVISANO			12.798		A

Allegato 1 alla Deliberazione n. 7 dell'Assemblea Consortile del 23 luglio 2008

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
CAPOVALLE		PASINI ERMANO	5.834	P	
CAPRIANO DEL COLLE			9.238		A
CAPRIOLO			13.729		A
CARPENEDOLO			15.768		A
CASTEGNATO		FRASSI GIOVANNI	12.048	P	
CASTEL MELLA	ALIPRANDI ETTORE		13.523	P	
CASTELCOVATI			10.730		A
CASTENEDOLO			14.639		A
CASTO		PASINI ERMANO	7.295	P	
CASTREZZATO			11.182		A
CAZZAGO SAN MARTINO		GATTA GIANCARLO	15.196	P	
CEDEGOLO			6.643		A
CELLATICA			10.105		A
CERVENO		VEZZOLI LUGI	6.041	P	
CIGOLE			6.905		A
CIVIDATE CAMUNO		GELFI FRANCESCO	8.019	P	
COCCAGLIO			12.431		A
COLLEBEATO		BONOMI CLAUDIO	9.748	P	
COLLIO			7.697		A
COMEZZANO-CIZZAGO			8.090		A
CONCESIO		GALLINA EMILIANO	18.209	P	
CORTE FRANCA		LAZZARETTI DARIO	11.664	P	
CORZANO			6.362		A
DELLO			9.613		A
DESENZANO DEL GARDA		ORIO SILVANO	29.033	P	
EDOLO	BRANELLA BERARDO		9.673	P	
ERBUSCO		BUELLI FELICE	12.222	P	
ESINE			10.089		A
FIESSE			7.313		A
FLERO		TIMELLI AGOSTINO	12.877	P	
GAMBARA	ARTURI ROBERTO		9.915	P	
GARDONE RIVIERA		FAUSTINI BRUNO	7.913	P	
GARDONE VAL TROMPIA		GAMBA FAUSTO	16.334	P	
GARGNANO		BIGNOTTI BRUNO	8.417	P	
GAVARDO	TONNI G. BATTISTA		15.471	P	
GHEDI		DONDELLI SILVIO	21.009	P	
GIANICO			7.306		A

Allegato 1 alla Deliberazione n. 7 dell'Assemblea Consortile del 23 luglio 2008

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
GOTTOLENGO		MANUINI GIUSEPPE	10.159	P	
GUSSAGO		ANGELI PIERLUIGI	19.884	P	
IDRO		PASINI ERMANO	7.077	P	
IRMA		FERRAGLIO FABIO	5521	P	
ISEO		BRESCIANINI PAOLO	13.792	P	
ISORELLA			8.915		A
LAVENONE			6.041		A
LIMONE SUL GARDA			6.415		A
LODRINO		PAROLINI SANDRO	7.099	P	
LOGRATO			8.291		A
LONATO			17.594		A
LONGHENA			5.960		A
LOZIO			5.787		A
LUMEZZANE		FERRAGLIO FABIO	29.094	P	
MACLODIO			6.614		A
MAIRANO			7.795		A
MALONNO			8.708		A
MANERBA DEL GARDA		MATTIOTTI FLAVIANO	9.143	P	
MANERBIO		PELI GIAMBATTISTA	17.993	P	
MARCHENO		FERRAGLIO FABIO	9.508	P	
MARMENTINO		NICOLINI MARIO	6.094	P	
MARONE		GHIRARDELLI ALESSANDRO	8.439	P	
MAZZANO		MENEGHINI MARCO	14.772	P	
MILZANO			6.865		A
MONIGA DEL GARDA			7.084		A
MONTICELLI BRUSATI			8.992		A
MONTICHIARI			24.483		A
MONTIRONE		ZANESI PAOLO	9.403	P	
MURA		PASINI ERMANO	6.162	P	
MUSCOLINE		FIAMOZZI ANITA	7.425	P	
NAVE			15.815		A
NUVOLENTO	PASINI ANGELO		8.905	P	
NUVOLERA			9.061		A
ODOLO			7.286		A
OME	MAESTRINI ROSA		8.286	P	
ONO SAN PIETRO	BROGGI ELENA		6.315	P	
ORZINUOVI			16.557		A

Allegato 1 alla Deliberazione n. 7 dell'Assemblea Consortile del 23 luglio 2008

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
ORZIVECCHI			7.668		A
OSPITALETTO			16.468		A
PADENGHE SUL GARDA			8.875		A
PADERNO FRANCIACORTA		ROMANO ROBERTO	8.761	P	
PAISCO LOVENO			5.639		A
PAITONE		PASINI ERMANO	7.040		A
PARATICO		CORNA UGO	8.827	P	
PASSIRANO	GERARDINI DANIELA		11.293	P	
PAVONE DEL MELLA	PRIORI PIERGIORGIO		7.977	P	
PERTICA ALTA		PASINI ERMANO	5.990	P	
PERTICA BASSA			6.093	P	
PEZZAZE	MAFFINA VALENTINO		6.995	P	
PIANCOGNO			9.501		A
PISOGNE	PANIGADA OSCAR		13.098	P	
POLAVENO	PELI FABIO		7.863	P	
POLPENAZZE DEL GARDA		SERESERA LUIGI	7.410	P	
POMPIANO			8.770		A
PONCARALE	ZAMPEDRI ANTONIO		9.514	P	
PONTEVICO		LUISETTI DANIELE	11.866	P	
PONTOGLIO	PORTALURI CARLO		11.712	P	
POZZOLENGO			8.282		A
PRALBOINO	PIOVANI DOMENICO		8.004	P	
PRESEGLIE		PASINI ERMANO	6.859	P	
PRESTINE			5.778		A
PREVALLE		BIEMMI CARLO	10.481		A
PROVAGLIO D'ISEO			11.267		A
PROVAGLIO VAL SABBIA	PASINI ERMANO		6.301	P	
PUEGNAGO SUL GARDA			8.158		A
QUINZANO D'OGGIO			11.233		A
REMEDELLO	SBARBARO ANGELO		8.388	P	
REZZATO			17.677		A
ROCCAFRANCA			9.128		A
RODENGO SAIANO			12.889		A
ROE' VOLCIANO			9.559		A
RONCADELLE			13.007		A
ROVATO		MARCHI ANGELO	19.758	P	
RUDIANO	VAVASSORI PIETRO		9.992	P	

Allegato 1 alla Deliberazione n. 7 dell'Assemblea Consortile del 23 luglio 2008

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
SABBIO CHIESE		PASINI ERMANO	8.560	P	
SALE MARASINO			8.562		A
SALO'		COLOMBO ALBERTO	15.421	P	
SAN FELICE DEL BENACO		SAVOLDI ALVARO	8.321	P	
SAN GERVASIO BRESCIANO			6.858		A
SAN PAOLO	GARDONI FAUSTO		9.266	P	
SAN ZENO NAVIGLIO	SERPELLONI ANGIOLINO		8.829	P	
SAREZZO	OTTELLI MASSIMO		17.034	P	
SAVIORE DELL'ADAMELLO			6.543		A
SELLERO			6.857		A
SENIGA			6.955		A
SERLE	ZANOLA GIANLUIGI		8.231	P	
SOIANO DEL LAGO			6.904		A
SONICO		ZAINA FERRUCCIO	6.590	P	
SULZANO			6.849		A
TAVERNOLE SUL MELLA	PITTALUGA SANDRO		6.728	P	
TIGNALE		BONASSI DANIELE	6.653	P	
TORBOLE CASAGLIA			10.495		A
TOSCOLANO MADERNO			12.388		A
TRAVAGLIATO		TRUFFELLI ORIETTA	16.394	P	
TREMOSINE			7.305		A
TRENZANO			10.230		A
TREVISO BRESCIANO		PASINI ERMANO	5.969	P	
URAGO D'OGLIO			8.581		A
VALLIO TERME			6.530		A
VALVESTINO			5.669		A
VEROLAVECCHIA	ZANETTI SERGIO		9.196	P	
VILLA CARCINA		CANCARINI SERGIO	15.397	P	
VILLACHIARA	BERTOLETTI ELVIO		6.621	P	
VILLANUOVA SUL CLISI			10.144		A
VISANO	CIOTTA ESTERINO		7.082	P	
VOBARNO	PANZERA CARLO		12.859	P	
ZONE			6.527		A
PROVINCIA DI BRESCIA	CAVALLI ALBERTO		205.479	P	

**Totale voti Assemblea: 2.084.567**

**Totale Enti presenti: 89 (voti rappresentati: 1.133.492 pari al 54,38% del totale)**

Presiede la seduta il Presidente del Consorzio arch. Alberto Cavalli.

E' presente inoltre il Presidente del C.d.A. Enrico Mattinzoli.

Assiste, in qualità di Segretario, il dott. Marco Zemello, Direttore dell'AATO.

Il Presidente constatato che il numero di voti rappresentati presenti consente l'apertura della seduta, dà inizio ai lavori dell'Assemblea alle ore 10,35.

Dopo aver dato lettura dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea lo pone in votazione. L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è l'approvazione all'unanimità.

### **Punto n. 1 O.d.G.: "Approvazione verbale seduta del 21 dicembre 2007."**

#### **Presidente dell'Assemblea – Alberto Cavalli**

Passo al punto 1 che costituisce l'approvazione del verbale della seduta del 21.12.2007. Vi ricordo che è richiesta la maggioranza semplice dei voti rappresentati. Il verbale vi è stato a suo tempo trasmesso, e vi prego di esentarmi dalla lettura del verbale. Vi chiedo se vi sono interventi sul verbale per integrazioni o correzioni.

Il Presidente, dopo aver constatato che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione la delibera avente il seguente dispositivo:

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare il verbale della seduta del 21 dicembre 2007 (all. 1), che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 89 Enti per un totale di 1.133.492 voti

Favorevoli: 87 Enti per un totale di 1.104.309 voti

Contrari: --

Astenuti: Bovezzo e Travagliato (voti 29.183)

**Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 18 aprile 2008.**

### **Punto n. 2 O.d.G.: "Comunicazioni del Presidente".**

#### **Presidente dell'Assemblea – Alberto Cavalli**

Rinnovo il mio cordiale saluto a tutti gli Amministratori oggi intervenuti a questa Assemblea che si ritrova a distanza di quattro mesi dall'ultima seduta che, come ricorderete, ha segnato un ulteriore passo avanti verso l'organizzazione del servizio idrico integrato nel nostro ATO, recependo con l'approvazione delle delibere che allora erano all'ordine del giorno, da un lato l'affiancamento di buona parte dell'area ovest alle realtà già avviate all'inizio dello scorso anno e dall'altro la proposta del Consiglio d'Amministrazione di indirizzare i Comuni con uno o più segmenti in economia all'aggregazione di tali gestioni, seppure temporaneamente, per favorire in ogni modo l'attuazione del Piano d'Ambito e la realizzazione degli investimenti infrastrutturali necessari.

Soluzioni che danno risposta concreta a chi intende cogliere l'opportunità di avviare interventi urgenti e non più rinviabili.

La necessità di garantire il ruolo dell'Autorità d'Ambito nell'organizzazione a regime della gestione del servizio idrico integrato, nel rispetto delle sue funzioni e delle sue competenze, ma anche la necessità di assicurare un orizzonte temporale sufficiente per consentire al gestore l'avvio della gestione, la conoscenza delle infrastrutture idriche fino ad oggi gestite direttamente dal Comune e la realizzazione degli interventi più urgenti, hanno portato a identificare quale termine per queste aggregazioni gestionali la fine dell'anno 2011. Come già richiamato negli interventi dell'Assemblea di dicembre, non avverrà a quella data la retrocessione al Comune della gestione, ovvero non si ristabilirà la gestione in economia, ma proseguirà la gestione dell'AATO attraverso la forma gestionale che proprio la AATO avrà nel frattempo individuato.

Muovo da queste considerazioni perché in qualche modo con la seduta odierna si completa il quadro iniziato a dicembre. Si perfeziona oggi infatti ulteriormente l'avvio gestionale dell'Area Ovest con la presa d'atto del processo di riunificazione in Acque Ovest Bresciano Due, che ha coinvolto in chiusura d'anno anche la società Tutela Ambientale del Sebino, e il completamento del conferimento di tutti i servizi idrici gestiti da Cogeme nella stessa AOB2.

Ed ora, con l'approvazione della tariffa per l'anno 2008, secondo criteri di articolazione e di modulazione di tariffa già applicati nel 2007, sia pure con qualche novità positiva di cui tra poco dirò, si sostiene l'intero assetto gestionale, che ricomprende quasi l'intera Provincia, si individuano le risorse economiche per attivare circa 50 milioni di Euro di investimento, si interviene a sostegno dei Comuni, restituendo ai loro Bilanci complessivamente 8 milioni di Euro di rate di mutuo in corso di ammortamento, per investimenti pregressi dai Comuni stessi realizzati.

È opportuno soffermarsi sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato, perché in molte occasioni la non totale comprensione dei meccanismi individuati dall'AATO per garantire un'adeguata modulazione degli incrementi tariffari, e più in generale per assicurare la sostenibilità di questi costi nei diversi Comuni, ha generato preoccupazioni che anche qui vorrei sciogliere.

Ora, se da un lato si vuole adeguare la gestione agli standard europei ed affrontare le criticità e le carenze infrastrutturali del sistema idrico non è possibile mantenere tariffe che non coprono neppure il costo della gestione, dall'altro lato il nostro Ambito ha un grande vantaggio, quello di avere aree omogenee che dimensionalmente si possono paragonare ad ATO che in altre realtà del paese coincidono con intere Province.

E questo permette di realizzare investimenti, ma senza prevedere una crescita rilevante della tariffa. Se facciamo un confronto infatti con i dati nazionali, ci accorgiamo che lo sviluppo delle tariffe medie di area omogenea dell'AATO di Brescia sono in molti casi ampiamente al di sotto delle tariffe individuate in altri ambiti e ciò nonostante permettono di sostenere un investimento complessivo nell'arco di 25 anni che supera gli 800 milioni di Euro.

Vanno anche ricordati i passaggi che hanno portato l'AATO di Brescia a valutare gli effetti dell'applicazione della nuova tariffa sul territorio, proprio al fine di impedire che vi fossero situazioni penalizzanti per i Comuni e i cittadini. In primo luogo il confronto tra la tariffa dell'AATO e la tariffa in vigore nei Comuni ha permesso di applicare in molti casi tariffe inferiori a quella media, compensando i mancati ricavi con le entrate dei Comuni dimensionalmente più rilevanti e già di fatto allineati o addirittura al di sopra della tariffa media.

Inoltre la modulazione della tariffa in funzione degli usi e dei consumi, guidata da criteri uniformi sul territorio, ha portato a creare situazioni di favore per alcune categorie di utenza, quale l'uso domestico dei residenti, penalizzando invece forti consumatori ed utilizzi meno pregiati.

Infine la determinazione di corrispettivi ai Comuni applicati su richiesta del Comune per poter disporre di un fondo di solidarietà da destinare a sostegno economico di particolari categorie di



utenza in stato di necessità, di cure agli anziani, delle famiglie numerose, di situazioni di effettivo disagio economico.

Una proposta questa che forse è passata un po' nell'ombra e che viene anche oggi riproposta nella convinzione che possa essere adeguatamente considerata.

Ecco, l'insieme di tutti questi elementi ha favorito la solidarietà tra le aree e tra i Comuni appartenenti alla medesima area ed ha portato in alcuni casi a risultati sorprendenti per chi immaginava aumenti di tariffa insostenibili: per un consumo di 150 m<sup>3</sup> in alcuni Comuni i cittadini si sono trovati a pagare meno di quello che pagavano per il medesimo consumo prima dell'introduzione della nuova tariffa e più in generale l'incremento medio annuo a carico dell'utenza domestica si è attestato nel 2007 intorno ai 13 Euro e nel 2008 supererà di poco i 5 Euro l'anno.

Questa compensazione territoriale si rivela in particolare vantaggiosa per i Comuni montani. È sufficiente credo fare due esempi che si riferiscono alle Valle Camonica, cui mi rivolgo specialmente perché in questa zona della Provincia stenta l'avvio del servizio idrico integrato.

Voglio sottolineare che per la realizzazione delle opere di collettamento e depurazione lungo l'asse della Valle, gli abitanti della Valle Camonica sono chiamati a pagare circa 2 Euro l'anno ciascuno, per vedersi restituire dall'AATO ogni anno più di 500.000 Euro, corrispondenti all'ammortamento di un investimento complessivo di più di 6,5 milioni di Euro.

E ancora, relativamente al contributo annuale che come è noto viene riconosciuto alle Comunità Montane destinatarie di una quota di tariffa applicata a tutti gli utenti del servizio, a fronte di un introito complessivo di circa 80.000 Euro pagato dalla Valle, viene restituito alla Valle un corrispettivo che supera tre volte quanto pagato e che può dunque essere impiegato per realizzare opere, interventi di difesa e tutela del territorio.

Tra le novità per il 2008, possiamo anticiparlo, c'è la proposta di alcune condizioni di favore per i Comuni. Accanto alla riproposizione di un introito da destinare ad utenze svantaggiate, si prevede la fornitura di un quantitativo d'acqua gratuito fino a 3 m<sup>3</sup> per usi comunali; vengono esentati dal pagamento i consumi delle fontane pubbliche alimentate dal troppo pieno del sistema acquedottistico e ancora si accolgono le istanze comunali relativamente alla gestione delle reti bianche e alla pulizia delle caditoie stradali, individuando una quota fissa di fognatura che i gestori introiteranno per lo svolgimento di tali attività.

L'attività dunque dell'AATO prosegue e anzi si fa sempre più intensa. Con le deliberazioni successive, in particolar modo quella relativa all'approvazione del Bilancio, avremo modo di presentare le numerose attività che attendono il Consiglio d'Amministrazione e la Segreteria Tecnica nel corso dell'anno. Evidenzio fra tutte l'obiettivo di giungere alla fine dell'anno ad approvare la prima revisione al Piano d'Ambito, attraverso la quale, esaminati nel dettaglio i dati gestionali a consuntivo del 2007 e gli ulteriori fabbisogni di investimento emersi proprio dall'avvio delle gestioni, si valuteranno nuovi scenari economico-finanziari per il prossimo triennio e per la restante durata del Piano.

Evidenzio inoltre il lavoro del C.d.A., chiamato da un lato ad assicurare crescita in termini di competenze e professionalità del Consorzio per renderlo sempre più rispondente al ruolo di interlocutore e coordinatore dei Comuni e dall'altro a definire criteri e modalità per garantire sull'intero territorio dell'ATO omogeneità e uniformità di condizioni e trattamento nello svolgimento della gestione operativa, ma anche nel rapporto con gli utenti.

Informo infine l'Assemblea che nel momento in cui dovrò assentarmi proseguirà i lavori in mia vece l'Assessore Mattinzoli, che ho provveduto a delegare per questa necessità.

Concludo dunque con la fiducia che i Comuni esercitino sempre più il loro decisivo ruolo nell'Assemblea e nell'AATO, che si sentano rappresentati a tutti gli effetti dal Consorzio,

nell'ambito dell'organizzazione di un servizio pubblico essenziale che proprio per questa ragione deve rispondere in modo efficiente ed efficace alla nostra comunità.

Concludo qui la mia comunicazione e vi propongo di passare alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno. Vorrei qui dare conto che le quote di rappresentanza presenti garantiscono la prosecuzione dei lavori dell'Assemblea e vi ricordo che per votare la delibera proposta è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei presenti con diritto di voto. Cedo la parola all'Assessore Mattinzoli e al Dott. Zemello per i loro interventi introduttivi.

Durante l'intervento del Presidente entrano il Sindaco di Berlingo, Dario Ciapetti, il Consigliere Fausto Baresi, delegato dal Sindaco per il Comune di Brescia, il Sindaco di Carpenedolo, Gianni Desenzani, l'Assessore Marco Marini, delegato dal Sindaco per il Comune di Cellatica, il Sindaco di Lavenone, Zambelli Claudio, il Sindaco di Odolo, Fausto Cassetti, il Sindaco di Quinzano d'Oglio, Maurizio Franzini, il Vicesindaco di Roè Volciano, Giuliano Scarpellini, l'Assessore Damiano Spada, delegato dal Sindaco per il Comune di Roncadelle, l'Assessore Silvestro Toselli, delegato dal Sindaco per il Comune di Sale Marasino, il Sindaco di Urago d'Oglio, Guido Madona, l'Assessore Ignazia Tellaroli, delegata dal Sindaco per il Comune di Villanuova sul Clisi.

**Gli Enti ora presenti sono 101 per un totale di 1.433.970 voti.**

**Punto n. 3 O.d.G.: “Determinazioni in merito alla prosecuzione delle gestioni del SII ai sensi dell’art.113 c. 15bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.”**

#### **Dott. Zemello – Direttore dell’Autorità d’Ambito**

La Deliberazione di cui al punto 3 all'ordine del giorno, come ricordava il Presidente, recepisce quel processo di riunificazione avviato alla fine dell'anno scorso con la decisione della sottoscrizione dell'Accordo di Programma all'interno dell'Area Ovest da parte della società Tutela Ambientale del Sebino e con la prospettiva del prossimo conferimento del ramo aziendale acqua in AOB2. Quindi con questa deliberazione l'Assemblea prende atto della prosecuzione delle gestioni riportate in allegato della delibera fino alla scadenza originaria degli affidamenti.

Si prende altresì atto che vi sono alcune gestioni CO.GE.ME nell'Area Centrale che conferite unitamente a tutto il ramo aziendale di CO.GE.ME in AOB2 proseguono fino alla scadenza delle gestioni originarie. Da ultimo accogliamo l'istanza della società Sebino Servizi, pure connotata da uno Statuto che ne garantisce i requisiti per la prosecuzione fino alla scadenza del dicembre 2011, come richiesto dal Comune di Marone. Credo, Presidente, che si possa dare lettura del dispositivo e aprire il dibattito.

Viene data lettura della deliberazione e lasciato spazio ad eventuali interventi.

Il Presidente lascia l'Assemblea.

Assume la presidenza il Presidente del C.d.A. Enrico Mattinzoli.

#### **Sindaco di Verolavecchia – Sergio Zanetti**

Buongiorno. Il Dott. Zemello conosce già il problema del Comune di Verolavecchia. Noi abbiamo ancora la gestione diretta del servizio di fognatura e di depurazione e siamo collegati alla società CO.GE.ME per quanto riguarda il sistema acquedottistico fino al 2022. Per il servizio di fognatura e depurazione dovrei invece rivolgermi ad A2A.

Mi chiedo dunque se ha senso che in alcuni Comuni continuino a permanere situazioni di disagio, quantomeno formali, ma forse anche sostanziali, senza avere una certezza di operatività che garantisca noi nell'immediato e chi ci succederà nel prossimo futuro con un servizio idrico che può chiamarsi in tutti i modi ma di certo non integrato. Quindi gradirei chiarimenti in merito.

### **Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

La logica di questa delibera è quella di assicurare una gestione fino al momento in cui perfezioneremo l'affidamento, assicurare la continuità del servizio, superare la frammentazione, ma soprattutto attuare il Piano d'Ambito.

La problematica che viene esposta, sulla quale per la verità il Consiglio d'Amministrazione ha già iniziato a fare un ragionamento, riguarda tutti i Comuni in cui il servizio è a tutti gli effetti frammentato. Non escludiamo, ma questo ovviamente è un ragionamento che deve coinvolgere i gestori, che vi sia una sorta di compensazione; ovvero se da una parte vi sono situazioni come quella esposta prima, vi sono situazioni analoghe ma inverse ovvero con il servizio di depurazione e fognatura con AOB2 e l'acquedotto con A2A.

Sono qui presenti i miei colleghi del Consiglio d'Amministrazione e credo di poter parlare anche per loro, è una tematica che abbiamo già affrontato e alla quale non ancora abbiamo dato una soluzione definitiva, ma sulla quale intendiamo proseguire a lavorare. Faremo nel breve degli incontri con i gestori di riferimento e verificheremo le modalità per assecondare la sua richiesta.

Il Presidente, constatato che nessuno chiede ulteriormente la parola, procede alla messa in votazione della proposta di delibera di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, avente il seguente dispositivo:

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare e fare proprie le premesse della presente deliberazione;
- 2) di prendere atto che la società AOB2, subentra nella gestione del servizio idrico integrato degli affidamenti esistenti ed in capo alle società TAS spa e altresì, previo nulla osta dei Comuni interessati, nella gestione dei servizi idrici in capo alla società COGEME spa; di dare altresì atto che nelle more del conferimento dei rami aziendali da parte delle citate società pubbliche, partecipanti al capitale sociale, gestisce, a mezzo di appositi contratti con le medesime società, nei Comuni ricompresi negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, l'intero servizio ovvero segmenti dello stesso;
- 3) di prendere atto che la società Sebino Servizi srl, prosegue la gestione dei servizi idrici del Comune di Marone fino alla data del 31 dicembre 2011;
- 4) di dare atto che le medesime società sono qualificate secondo il modello cosiddetto in house providing e per l'effetto, ai sensi dell'art. 113 c. 15 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., proseguono nella gestione del servizio idrico integrato o di segmenti dello stesso nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 3 fino alla scadenza riportata in corrispondenza di ciascuno dei Comuni nei medesimi allegati;
- 5) di dare atto che la regolamentazione delle modalità di gestione secondo gli standard e gli obiettivi del Piano d'Ambito, nonché la disciplina della realizzazione del programma di investimenti contenuto nel citato Piano d'Ambito è contenuta nel contratto di servizio redatto secondo lo schema approvato dall'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 3/06;
- 6) di demandare al Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto consortile la sottoscrizione del suddetto contratto di servizio;

7) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 101 Enti (pari al 59,06% dei Componenti dell'Autorità)

Con voti favorevoli: 99

Contrari: --

Astenuti: Bovezzo, Travagliato (voti 2)

**Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 18 aprile 2008.**

Con successiva votazione viene dichiarata, con l'astensione dei Comuni di Bovezzo e Travagliato, l'immediata esecutività della deliberazione.

**Punto n. 4 O.d.G.: "Approvazione dell'articolazione e della modulazione della tariffa d'ambito per l'anno 2008."**

**Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Passiamo alla delibera di cui al punto n. 4. Prego il Dott. Zemello attraverso una serie di diapositive di illustrarla, anche se per la verità volevo, non per integrare né sovrappormi a quanto già espresso dal Presidente della Provincia anche perché vi è la necessità di assimilare il meccanismo di funzionamento dell'AATO, fare riferimento a due o tre argomenti brevissimamente per riprendere alcuni concetti chiave.

Abbiamo parlato della questione della copertura totale dei costi, avete visto che già nel primo anno di attività siamo riusciti, quantomeno chi ha aderito, ad avere un riscontro chiaro su cosa significa, soprattutto in termini di risparmi e di investimenti, l'attività dell'AATO.

Si è parlato di 8 milioni di Euro che l'AATO si accollerà nel 2008, ma vale la pena di ricordare che sono 6 i milioni di Euro che sono già stati garantiti relativamente al 2007 per l'Area Centrale e quella del Garda. Nonostante ciò, all'interno, lo vedremo poi, del sistema AATO nazionale l'AATO di Brescia pur essendo diviso in tre aree omogenee, dà ancora garanzia di avere tariffe basse rispetto al resto d'Italia, pur avendo un programma di interventi che ci porterà al 13° anno ad avere sostanzialmente effettuato l'80% degli investimenti previsti.

La cosa cui teniamo di più è ribadire che l'AATO non è altro che la rappresentanza dei 206 Comuni della Provincia di Brescia che rende possibile regolare, controllare e esercitare le funzioni dei Comuni e il gestore non è altro che lo strumento attraverso il quale i Comuni e quindi l'AATO gestiscono e coordinano tutto il sistema del servizio idrico integrato.

Solleciterei ancora a fare riferimento nelle vostre aree di appartenenza a quelli che sono i responsabili di queste aree all'interno del Consiglio d'Amministrazione: Baresi, Gaudiosi e Peli, peraltro qui presenti tutti e tre in prima fila, Gussago, il Sindaco di Gardone Valtrompia per l'Area Centrale, Quadrini, Zinelli e Fanetti relativamente all'Area Ovest e Don e Bonincontri per l'Area del Garda.

Sono loro e devono essere loro i riferimenti relativamente alle problematiche dell'AATO, ma anche relativamente alle questioni della gestione del servizio da parte dei gestori.

Non può e non deve essere il gestore il vostro interlocutore, bensì gli amministratori che all'interno del Consiglio d'Amministrazione dell'AATO vi rappresentano. Lo dico perché è all'interno del C.D.A. che poi si manifestano e si determinano le scelte in funzione delle necessità. Non sempre

l'abbiamo visto nella costruzione del Piano delle opere del 2008 e nel triennale prima, non sempre le necessità dei Comuni corrispondono ai programmi e agli interventi che il gestore ci rappresenta, ma è ovvio che essendo noi rappresentanza dei Comuni, gli interlocutori nostri principali sono e non possono che essere i Comuni.

Ecco, ho fatto questa precisazione e aggiungo un plauso a Fanetti, che mi pare di non vedere tra tutti i Consiglieri d'Amministrazione presenti per il grande lavoro che sta facendo nella Val Camonica, un territorio difficile, che inizia però a capire la bontà di questo progetto, al punto che diversi Comuni stanno ragionando sulla possibilità che si inizi con gli interventi laddove è possibile aderendo al servizio idrico integrato.

Prego il Dott. Zemello di procedere con le slides che abbiamo preparato.

### **Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Come è stato prima ricordato, lo strumento attraverso il quale viene disciplinato lo sviluppo della tariffa nel corso della durata del Piano d'Ambito, è il Piano economico finanziario tariffario contenuto nel Piano d'Ambito che individua, in funzione dei costi della gestione e degli investimenti che si intendono realizzare anno per anno, un valore medio di tariffa che si chiama tariffa reale media. Nel nostro caso, avendo tre aree omogenee, abbiamo determinato tre tariffe di riferimento in corrispondenza quindi dell'Area Ovest, dell'Area Centrale e dell'Area Gardesana.

La tariffa dell'anno scorso è stata riferimento per l'articolazione e la modulazione della tariffa, in particolar modo per l'Area Centrale e per l'Area Gardesana, in alcuni casi dove esisteva una salvaguardia da parte della Società A.S.M. poi divenuta A2A, anche il riferimento dell'Area Ovest, e si è partiti da quella per fare il confronto con gli scostamenti tra questa tariffa e la tariffa applicata nel Comune, per determinare i massimi incrementi percentuali e determinare quindi tariffe medie a livello comunale.

Su queste tariffe medie a livello comunale è stata poi costruita, secondo un principio di isoricavo, cioè la garanzia di un ricavo complessivo uguale a quello ottenibile dall'applicazione indistinta della tariffa media, una modulazione in funzione di usi e di consumi, introducendo per esempio nel caso degli usi domestici una quota per i residenti e una quota per i non residenti. In questo modo cittadini di alcuni Comuni per lo stesso consumo si sono trovati ad avere una tariffa complessiva inferiore di quella dell'anno precedente, pur assicurando complessivamente un ricavo superiore all'anno precedente in termini di fatturato complessivo.

La slide evidenzia lo sviluppo della tariffa, come vedete la tariffa tende a crescere secondo curve che culminano più o meno a metà del Piano d'Ambito, proprio perché, come ricordava prima il Presidente, quello è il momento in cui si arriva ad avere realizzato quasi l'80% degli investimenti complessivi di 800 milioni di Euro previsti dal Piano d'Ambito. Queste curve hanno questo tipo di andamento perché abbiamo stabilito che la modulazione degli investimenti nel corso del Piano d'Ambito debba avvenire con queste modalità.

È evidente che, pur chiaramente rispettando i vincoli di incremento di tariffa, queste curve potrebbero avere una forma diversa nel momento in cui si dovesse decidere una diversa modulazione degli investimenti e questo come vedremo è un'attività che intendiamo compiere quest'anno perché il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto che rispetto ai budgets previsti in questi primi anni di gestione, per quanto riguarda gli investimenti le istanze e le richieste dei Comuni ma anche le proposte da parte dei gestori hanno in alcuni casi fatto presente che vi sono necessità infrastrutturali ben superiori rispetto al budget assegnato.

L'orientamento del Consiglio d'Amministrazione e della Segreteria Tecnica è quello di valutare nel corso del 2008 una possibile diversa modulazione nel tempo degli investimenti per cercare di favorire ulteriormente la realizzazione degli investimenti nei primi anni.

Oggi, come ricordato, la nostra tariffa è in molti casi inferiore rispetto alle tariffe praticate negli altri ATO che hanno dimensioni grossomodo corrispondenti alle nostre aree omogenee. Nella Provincia di Brescia indubbiamente la dimensione sia in termini di numero di Comuni, ma soprattutto di volumi fatturati, consente di avere dei ricavi consistenti e quindi di abbassare il valore unitario della tariffa da applicare.

Questa è la situazione attuale, che già recepisce anche quanto appena deliberato con la delibera precedente, ovvero il territorio, eccetto le zone contrassegnate in rosso, dove è stato avviato il servizio idrico integrato.

Per effetto dell'avvio delle gestioni nell'Area Ovest da parte di AOB2, i meccanismi di applicazione della tariffa nell'Ambito sono diversificati perché nel caso di AOB2 il 2008 rappresenta il primo anno di gestione, nel caso degli altri Comuni avviati nel 2007, il 2008 rappresenta il secondo anno di gestione e, come voi sapete, i meccanismi anche tariffari, di incremento complessivo delle tariffe, sono diversificati tra il primo anno e gli anni successivi, il primo anno in funzione dello scostamento tra la tariffa media e la tariffa dei Comuni è possibile un incremento fino al 25%, nel secondo anno invece, laddove la tariffa media del Comune è superiore alla TRM, non si segna nessun ulteriore incremento di tariffa; nei Comuni che hanno una tariffa che si discosta fino al 10%, l'incremento è proporzionale allo scostamento e quindi c'è un allineamento alla tariffa media dell'area omogenea, nei Comuni invece dove lo scostamento è superiore si prevede un incremento del 10% e quindi un ulteriore avvicinamento alla tariffa media di area, ma non ancora quella tariffa, bensì una tariffa inferiore.

I criteri per la modulazione e per l'articolazione della tariffa sono stati grosso modo confermati anche nel corso del 2008 e quindi esistono diverse tipologie di utenza, e per ogni tipologia di utenza è stato individuato un corrispettivo tariffario al metro cubo, e vi sono poi scaglionamenti in funzione dei consumi. Viene garantita l'applicazione di una tariffa agevolata fino ad un consumo di 100 m<sup>3</sup> e poi uno scaglionamento successivo per i consumi più consistenti, evidentemente più penalizzante rispetto alla fascia agevolata.

Le novità sono state accennate in precedenza. E' stato introdotto, per accogliere anche le istanze presentate dai Comuni in più occasioni, una limitazione dell'impegno economico dei Comuni per quanto riguarda i propri usi e quindi, come ricorderete già la tariffa per gli usi comunali è pari al 70% della tariffa base e quindi è una tariffa unitariamente inferiore rispetto a quella applicata all'utenza come tariffa media, è stato introdotto un meccanismo a favore degli usi comunali, che è bene ricordare si riferiscono esclusivamente alle utenze intestate all'Amministrazione Comunale, e ad utenze che fanno capo ad attività per gli usi collettivi (quindi sono le palestre, le piscine, i teatri, le case di riposo, non sono sicuramente le singole abitazioni dove vivono delle famiglie oppure altre attività che comunque non sono rivolte ad una comunità).

Per questi usi è stata introdotta una franchigia per cui fino ad un quantitativo di 3 m<sup>3</sup> per abitante il Comune non pagherà questi consumi. Il meccanismo, anche per andare incontro ad un'esigenza di tipo contabile da parte dei gestori, prevede che vi sia un corrispettivo che verrà versato nel corso d'anno da parte del gestore e che servirà al Comune per pagare la fatturazione fino a questo consumo. Quindi arrivano al Comune e ritornano al gestore.

È stata introdotta anche l'esclusione dai consumi comunali, e quindi dal pagamento della tariffa, delle fontane pubbliche che sono alimentate dal troppo pieno del sistema acquedottistico e che quindi non hanno fondamentalmente dei costi di gestione per l'erogazione dell'acqua. E poi, e questo è stato già ricordato ampiamente nelle comunicazioni del Presidente, viene riproposta la facoltà per i Comuni, che l'anno scorso a dire il vero è stata accolta e richiesta soltanto da un Comune tra tutti quelli che avevano preso avvio con la gestione del servizio, di applicare una maggiorazione alla quota fissa che ricordo è di 8 Euro per gli usi domestici residenti e 10 Euro per tutti gli altri usi, per poter disporre di un fondo che poi il Comune regolerà e utilizzerà per assegnare forme di contribuzione alle proprie utenze.

Infine, anche qui si tratta di una mediazione tra il fatto che la gestione delle acque bianche e la pulizia delle caditoie non trova formalmente un suo riconoscimento all'interno della tariffa del servizio idrico integrato, ma d'altra parte questo tipo di gestione, sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista economico ha messo in luce difficoltà da parte dei Comuni, abbiamo individuato per quest'anno una forma non dico di prova, però insomma un tentativo di andare a identificare puntualmente qual è il costo che il gestore deve sostenere per la gestione di queste attività introducendo un corrispettivo di 3 Euro ad utente, quindi una quota fissa sulla fognatura di 3 Euro, per dare la possibilità al gestore di avere un introito da destinare all'esercizio di questa attività.

Nel corso del 2008 andremo a verificare realmente qual è l'impegno nelle aree gestite dai gestori, perché è evidente che occorre conoscere il numero totale delle caditoie, occorre conoscere i chilometri totali di rete bianca, quali sono le difficoltà gestionali, ecc. ecc.

Questa slide presenta un esempio di articolazione tariffaria per ricordare quali sono gli scaglionamenti e gli usi che sono introdotti nell'articolazione, nella modulazione della tariffa, omogenee e uniformi su tutto l'Ambito, e quindi c'è una tariffa agevolata fino a 100 m<sup>3</sup>, altri tre ulteriori scaglionamenti tariffari fino a 150 m<sup>3</sup>, fino a 225 m<sup>3</sup> e oltre, altri usi diversi dall'uso domestico. Ricordo che per l'uso domestico non residente non esiste una tariffa agevolata, si applica fin dal primo m<sup>3</sup> la tariffa base, c'è l'introduzione di quello che viene a pagare il Comune per i propri usi una volta andato oltre quella franchigia di 3 m<sup>3</sup>/abitante, quota fissa acquedotto, quota fissa fognatura, e poi il corrispettivo per la depurazione e per il servizio di fognatura.

Questa slide presenta il dato medio di tariffa riscontrato sull'ATO o meglio il valore medio assoluto in Euro pagato da un'utenza domestica per un consumo di 150 m<sup>3</sup>; nel 2007 alla fine dell'anno ha pagato poco più di 13 Euro e per il secondo anno, per effetto di un incremento di tariffa che comunque è più limitato rispetto a quello del primo anno, è poco superiore ai 5 Euro. Infine, e questo poi magari nella deliberazione successiva di approvazione del Bilancio verrà ricordato nuovamente, nel corso del 2008 occorrerà fare una valutazione rispetto al consuntivo dell'attività gestionale del 2007 per allineare i volumi effettivamente fatturati rispetto alle previsioni, individuare correttamente i costi operativi della gestione, andare a determinare i corrispettivi per le attività che il gestore realizza per effetto di essere gestore del servizio idrico integrato ma che non sono remunerate dalla tariffa bensì da altri introiti tariffari, verificare il monte degli investimenti per valutare una possibile nuova modulazione e poi fare anche una valutazione molto più puntuale del capitale investito dal gestore nel corso del 2007 e del capitale che tuttora è in ammortamento nei bilanci per investimenti pregressi da loro sostenuti.

E poi il discorso relativo ai mutui dei Comuni, che come ricordato anche poco fa dal Presidente, a partire dal 2008 interessa anche tutti i Comuni dell'Area Ovest a gestione AOB2.

Chiede di intervenire il Sindaco di Darfo Boario Terme.

### **Sindaco di Darfo Boario Terme – Francesco Abondio**

Mi scuso, ma è da parecchio che non partecipo a queste Assemblee e quindi chiedo precisazioni sulla deliberazione.

Una prima domanda è un chiarimento sul concetto di troppo pieno delle fontane in quanto le fontane sono collegate direttamente all'acquedotto.

Poi la seconda domanda è, non so se i Sindaci hanno valutato, io francamente scusatemi forse sono impreparato a questo discorso, chiedo scusa se faccio perdere tempo, ma 3 m<sup>3</sup> ad abitante, se dobbiamo metterci tutto quanto in Comune viene utilizzato di acqua per innaffiare aiuole e quant'altro, scuole e via dicendo, badate che è veramente troppo poco. Io francamente, se questo è il tenore, io voto contro, i miei colleghi della Valle Camonica non lo so, ma credo che siano da

sistemare i metri cubi per abitante e da chiarire il discorso dell'alimentazione delle fontane. Poi ci sarebbero anche altri argomenti da approfondire, però credo che questi siano i temi che interessano di più. Grazie.

### **Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Comincerei dalla seconda per dire che questa introduzione di un quantitativo gratuito di acqua è una novità del 2008 rispetto all'articolazione della tariffa nel 2007, ricordando che queste tariffe che noi oggi approviamo verranno applicate solo ed esclusivamente nei Comuni dove è stata avviata la gestione, per cui dove evidentemente la gestione non è partita, è evidente che si continuano ad applicare le vecchie tariffe.

È un passaggio che va nella direzione di accogliere una richiesta dei Comuni di limitare il loro costo per gli usi comunali. L'anno scorso si applicava indistintamente su tutto il consumo il 70% della tariffa base e quindi i Comuni avrebbero dovuto pagare un corrispettivo per tutti questi consumi.

Quest'anno si è trovata una formula per riconoscere almeno su un quantitativo degli usi comunali un corrispettivo cioè una gratuità. È evidente che il massimo sarebbe quello di dare la possibilità al Comune di non pagare del tutto i suoi consumi e credo che i Comuni voterebbero subito per il non pagare, però il problema è che come dicevo prima il ricavo complessivo che deve essere generato all'interno del Comune, deve comunque corrispondere a quello che otterrei applicando la tariffa media comunale.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che se non faccio pagare a qualcuno, devo fare pagare di più a qualcun altro, se voglio limitare l'incremento della tariffa sui cittadini residenti, devo necessariamente spostare gli incrementi di tariffa sugli altri usi e sugli altri consumi.

Quindi è una prima proposizione che va incontro all'esigenza dei Comuni, così come quella che ricordavo prima per la gestione delle reti bianche e per la gestione delle caditoie, che probabilmente non consentirà ai gestori di avere un introito sufficiente rispetto alla mole delle attività che si troveranno a svolgere, ma che però in qualche modo il passaggio è verso la direzione di riconoscere una forma di compensazione per i Comuni.

E relativamente invece alla prima questione, è un'esigenza che evidentemente riguarda in particolar modo i Comuni montani, quindi dove ci sono molte fontane, e dove è stato rilevato che i costi per il trasporto dell'acqua dalla sorgente al serbatoio e poi nella rete di distribuzione, di fatto non ci sono, quindi è solo ed esclusivamente un consumo di acqua che viene fuori dalle fontane. Per cui al di là del fatto che in molti Comuni si sono già dotate le fontane di rubinetti e quindi evidentemente anche in quel caso i consumi possono essere limitati anche in questo modo, anche qui si è detto non possiamo non fare pagare per esempio fontane che richiedono il pompaggio da un pozzo dell'acqua, magari un pompaggio da 200 metri che si tira su l'acqua, si trasporta, c'è un costo. Nel caso di queste situazioni, poiché ci sono a quanto pare per come si è rilevato, molte fontane che si alimentano con gli eccessi dei serbatoi e del sistema acquedottistico, e quindi acqua che comunque se non fosse dirottata verso le fontane sarebbe di fatto restituita immediatamente all'ambiente, si è deciso di esentare dal pagamento queste fontane.

### **Sindaco di Darfo Boario Terme – Francesco Abondio**

Mi scuso ancora, vogliamo fare i polemici come al solito noi della Valle Camonica, ma francamente noi abbiamo situazioni che sono molto diverse e che chiaramente probabilmente non sono neanche state prese in considerazione.

Faccio un esempio. Noi siamo costretti a lasciare alcune fontane sempre aperte. Quest'acqua vi assicuro che è in eccesso, cioè faccio l'esempio del mio Comune, abbiamo acqua che basta per 60.000 abitanti, siamo in 15.000, quindi non sappiamo cosa farne. L'acqua per esempio per



l'irrigazione non va in fognatura e quindi ha il costo neanche della depurazione e quindi non vedo perché dobbiamo pagarla visto che ne abbiamo in eccesso.

Ho capito che il Bilancio deve quadrare, per carità ecc. ecc., e che se non paga il Comune deve pagare il cittadino, ma nel nostro caso non è così, perché l'acqua scende da sola, di acqua ce ne è in abbondanza, francamente non vediamo perché essere penalizzati come un piccolo Comune vicino a noi, che il primo anno che ha avuto la gestione da parte di una società, prima era gestito in proprio, non si era accorto che doveva pagare l'acqua per le fontane, l'anno successivo ha avuto un dissesto di Bilancio perché si era trovato allora 60 milioni di acqua da pagare, è stato un casino che non finiva più; non era il mio Comune ma un Comune vicino, per farvi un esempio e noi non possiamo accettare questa cosa.

Io resto dell'idea che qui bisognerebbe fare una riflessione e valutare alcuni casi specifici e comunque noi finiremmo per pagare tutta l'acqua delle fontane perché il troppo pieno voglio vedere se uno realizza una rete idrica apposta per andare ad alimentare le fontane.

### **Assessore Mario Folli – delegato dal Sindaco per il Comune di Bovezzo**

Credo che sia abbastanza saggio l'intervento dell'interlocutore che ha parlato prima. Due o tre chiarimenti abbastanza importanti, anche se già l'indirizzo che si è avviato è meglio di quello che era in precedenza. Io credo che la quantità di 3 m<sup>3</sup> sia un po'insufficiente, a mio modesto modo di vedere. Bisogna chiarire anche esattamente quali sono gli edifici pubblici, se sono tutti gli edifici pubblici indistintamente o se celato tra le righe qualche cosa viene escluso, perché questo deve essere chiarito nella delibera se no non va bene.

Un altro chiarimento che mi viene spontaneo si riferisce a quelle fontanelle che vengono tenute aperte per i prelievi qualitativi dell'ASL. Dobbiamo pagarcele? Perché giustamente per tenere l'acqua efficiente bisogna tenerle aperte, ma in realtà chiaramente questo fa parte del servizio che viene erogato, non capirei perché debbano essere sopportati dal Comune questi costi.

E mi riallaccio al ragionamento che si faceva precedentemente, bisognerebbe capire anche se quando vengono, e questa cosa deve essere un chiarimento molto preciso, quando vengono irrigati i giardini pubblici, se si deve pagare la depurazione o meno. Oggi mi pare che sia sì, però credo che sia obbligatoria l'inversione di tendenza in questa direzione perché bagnare un orto non significa avere la depurazione dell'acqua da fare.

### **Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Altri interventi? Io molto brevemente, al momento tengo conto delle proposte che vengono fatte ancorché il Comune di Darfo ovviamente va ricordato non ha mai aderito al Consorzio, ma questo per la verità conta poco, e di conseguenza il servizio non è neanche avviato, ma questo non toglie che un suggerimento, senza entrare nel merito del suggerimento, venga preso in considerazione per aggiustare un meccanismo che ricordo che sino all'anno scorso prevedeva che si pagasse tutta quest'acqua.

Oggi stiamo proponendo un principio diverso, ma se siamo riusciti a trasmettere il concetto, è quello di non sciupare l'acqua. È ovvio che laddove le fontanelle si alimentano con il troppo pieno non può essere fatta pagare, ma è altrettanto ovvio che questi 3 m<sup>3</sup> riguardano esclusivamente le utenze intestate al Comune e via via andremo a modificare per aggiustare quello che è un meccanismo molto complesso, ma che ci vede innanzitutto nella direzione di regolamentare il meccanismo della distribuzione, perché capisco che le questioni della Valle Camonica in particolare siano questioni da approfondire e ciò che succede in Valle Camonica evidentemente non succede sul lago di Garda, ma è altrettanto vero che se complessivamente i conti devono tornare, se complessivamente dobbiamo quantomeno non sciupare l'acqua, io credo che questo è uno dei meccanismi che ci può portare a compensare costi che non debbono essere aggiuntivi.

Questo è quello che vi proponiamo. Abbiamo dibattuto a lungo su questo, ricordo che prima si pagava tutto il consumo, oggi proponiamo una gratuità fino a 3 m<sup>3</sup> abitante per le utenze intestate al Comune.

Io sinceramente non ho altro da aggiungere, se non che accetto questi suggerimenti, voglio chiamarli così, suggerimenti ancorché della Valle Camonica sia sicuramente molto più complessa l'adesione al servizio idrico integrato. Però la presenza di un Sindaco è sempre gradita e soprattutto i suoi suggerimenti, anche se non condivide ciò che è all'interno di questa assemblea da tempo si è condiviso.

Voglio dire, i conti alla fine devono tornare. Io credo che sulla questione dell'acqua delle fontane se riusciamo a razionalizzare il servizio e non disperdere l'acqua, alla fine che la si paghi o meno, il nostro obiettivo è quello di razionalizzare non solo il servizio ma anche l'attività di distribuzione.

Questo è l'indirizzo che stiamo cercando di dare, è ovvio che le situazioni nella Provincia sono diverse, è ovvio che a volte chi è in economia spesso ritiene che passando a un gestore le cose cambino. Cambieranno sicuramente, ma abbiamo dimostrato finora che i costi non sono poi aumentati, i Comuni si vedono sgravati delle rate mutui, i Comuni in qualche maniera hanno da subito la possibilità di fare degli investimenti.

Poi insisto, è libera scelta dei Comuni, oggi questo è possibile, continuare a gestire il servizio in economia sapendo bene che lo possono fare come scelta autonoma, non chiedendo al resto della Provincia, perché questo lo dobbiamo chiarire ancora una volta, quello che non paga il Comune è a carico di tutti gli altri. Il nostro intendimento è quello di avere una sorta di mutuo soccorso attraverso il quale gli investimenti del resto della Provincia supportano o supporteranno, almeno lo spero, gli investimenti della Valle Camonica e non è un caso che abbiamo da 6 portato a 3 le aree omogenee in modo che chi non riesce materialmente a gestire gli investimenti lo possa fare con l'aiuto di tutti gli altri. Noi stiamo chiedendo credo tutti quanti alla Valle Camonica, ma non voglio entrare nel merito della questione di Darfo, il suggerimento lo accolgo di buon grado, ma stiamo chiedendo di razionalizzare il servizio e di non consentire, nei limiti del possibile, di disperdere questa risorsa.

Se non ci sono altri interventi darei lettura del deliberato se siete d'accordo.

Dimenticavo la domanda sulle fontanelle. Se questo è un meccanismo necessario per garantire la qualità dell'acqua, io questo per la verità non lo conosco, dovremo confrontarci con il gestore per vedere se così è, è ovvio che non fa parte di quei 3 m<sup>3</sup>. Voglio ricordare a questo proposito che stiamo terminando di imbastire il disciplinare del contratto di servizio, ovvero la regolamentazione attraverso la quale su tutta la Provincia avremo gli stessi meccanismi operativi di gestione.

Ci sono altre domande? Bene. Posso chiedere al Dott. Zemello di dare lettura del deliberato? Grazie.

Durante gli ultimi interventi escono il Sindaco di Ome, Rosa Maestrini, l'Assessore Alberto Colombo, delegato dal Sindaco per il Comune di Salò, il Sindaco di Odolo, Fausto Casseti, il Sindaco di Villachiara, Elvio Bertoletti, il Sindaco di Vobarno, Carlo Panzera, l'Assessore Mario Nicolini, delegato dal Sindaco per il Comune di Marmentino.

**Gli Enti ora presenti sono 95 per un totale di 1.377.403 voti.**

Il Dott. Zemello procede alla lettura del deliberato e quindi il Presidente pone in votazione la proposta di delibera di cui al punto 4 dell'ordine del giorno avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di fare proprie le premesse della presente deliberazione e di approvare il documento allegato (all.1) che individua i valori di tariffa fissati per l'anno 2008 in funzione degli scaglioni di consumo e dei diversi usi;
- 2) di prendere atto che le tariffe per l'anno 2008 si applicano, con decorrenza 1 gennaio 2007, nei Comuni dove è stato disposto l'affidamento del servizio idrico integrato o è stata determinata la prosecuzione delle gestioni ai sensi dell'art. 113 c. 15 bis del D.Lgs. 267/00 e s.m.i, mentre per i restanti Comuni decorreranno dalla data fissata nella deliberazione di affidamento del servizio idrico integrato;
- 3) di richiedere la pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul B.U.R.L.;
- 4) di confermare la possibilità per i Comuni di richiedere facoltativamente l'applicazione di una maggiorazione della quota fissa determinata per gli usi domestici, nella misura di 1 Euro e di estenderne l'applicazione agli usi non domestici, onde poter disporre di un fondo da utilizzare per il sostegno economico di particolari categorie d'utenza regolamentandone opportunamente le modalità di assegnazione;
- 5) di stabilire che quanto previsto al punto 4 debba essere oggetto di comunicazione all'AATO, entro 30 giorni dall'approvazione della presente deliberazione;
- 6) di stabilire esclusivamente per gli usi comunali, intesi come utenze destinate all'uso collettivo ed intestate al Comune, il riconoscimento di un quantitativo gratuito di acqua potabile sul consumo annuo effettivo e fino a 3 m<sup>3</sup>/ab, stabilendo che il gestore versi annualmente al Comune il corrispettivo economico per il suddetto quantitativo consumato da utilizzarsi per il pagamento delle fatture emesse nei confronti del Comune;
- 7) l'applicazione di un corrispettivo pari a 3 euro (quota fissa fognatura), a maggiorazione della quota fissa per tutti gli usi, da riconoscere al gestore per l'effettuazione di un censimento delle reti e delle caditoie connesse con la rete fognaria bianca o mista e per interventi di pulizia annuale delle caditoie, nonché nelle situazioni di emergenza;
- 8) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 95 Enti (pari al 55,55% dei Componenti dell'Autorità)

Con voti favorevoli: 93 (pari al 97,89 degli Enti presenti)

Contrari: --

Astenuti: Braone, Travagliato (voti 2)

**Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 3 del 18 aprile 2008.**

Con successiva votazione viene dichiarata, con l'astensione dei Comuni di Braone e Travagliato, l'immediata esecutività della deliberazione.

**Punto n. 5 O.d.G.: “Approvazione del bilancio economico di previsione 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010.”**

**Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Passiamo alla discussione del punto 5 dell'ordine del giorno. Chiedo al Dott. Zemello di dare corso all'illustrazione.

**Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Come è noto il Consorzio è dotato di autonoma personalità giuridica e finanziaria, economica, contabile e l'Assemblea ha competenza da Statuto ad approvare un Piano programma delle attività per l'anno, un Bilancio economico di previsione annuale e un Bilancio pluriennale triennale. Evidentemente non vi leggo tutta la relazione che è allegata alla proposta di deliberazione, ricordo soltanto che le diverse voci che compongono il Bilancio dell'Autorità d'Ambito e che trovano tra l'altro giustificazione e specificazione all'interno della relazione consentono lo svolgimento delle attività.

Dall'inizio dell'anno la Segreteria Tecnica si è dotata di quattro ulteriori collaboratori rispetto ai 3 collaboratori storici che prima della trasformazione in Consorzio costituivano insieme a me la Segreteria Tecnica e poi ci sono una serie di attività che prima la Provincia come Ente coordinatore svolgeva per conto dell'AATO e che oggi invece l'AATO deve autonomamente portare avanti. Quindi sono specificate tutte le singole voci che compongono i ricavi e i costi.

Una precisazione necessaria da fare è che il Consorzio statutariamente prevede che il proprio Bilancio non si uniformi alle norme che disciplinano il Bilancio degli Enti Locali, ma si conformi al Bilancio di tipo economico patrimoniale che fa riferimento alle società o alle aziende speciali redatto secondo lo schema tipo del decreto del Ministero del Tesoro del '95.

Dico soltanto che la voce di ricavo, che è pari a 665.000 Euro per l'anno 2008, è coperta interamente dalla tariffa del servizio idrico integrato, ai Comuni soci del Consorzio spetterebbe da Statuto solo la copertura delle spese per il funzionamento degli organi di Amministrazione e per gli organi di controllo; come già avevamo fatto l'anno scorso, poiché nel passaggio da Convenzione a Consorzio la Provincia ha trasferito al Consorzio tutte le risorse economiche fino a quel punto incamerate, già nel 2007 e anche nel 2008 i Comuni non avranno nessun tipo di compartecipazione economica alla spesa sostenuta dal Consorzio.

La relazione poi credo sia abbastanza interessante perché forse mette al corrente anche tutti i Comuni delle attività della Segreteria Tecnica, di come è strutturato l'Ufficio, delle competenze e delle anche intenzioni del Consiglio d'Amministrazione rispetto alla gestione della pianta organica e alla progressiva stabilizzazione di competenze e professionalità all'interno di questa struttura.

Per ultimo appunto c'è la nota di dettaglio di tutte le previsioni di spesa per l'anno 2008 e una stima per gli anni successivi, 2008 e 2009 soltanto nelle principali voci di costo, chiaramente è una previsione, poi approveremo il Bilancio per l'anno 2009 e quindi specificheremo meglio, abbiamo previsto un leggero incremento della spesa per effetto proprio dell'implementazione della struttura consortile.

**Sindaco di Verolavecchia – Sergio Zanetti**

Io ho ritirato le documentazioni prima di entrare, come credo tutti i presenti, e non ho tra le mani lo schema di Bilancio. Sarà scaricabile, io devo esercitare una funzione stamattina e non ho in mano lo schema di Bilancio perché posso soltanto vederlo leggendolo sullo schermo.

**Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Sì, è stato posto in rete come tutte le delibere ieri pomeriggio, come prevede il nostro Statuto, prima dell'Assemblea, nelle 24 ore precedenti l'Assemblea. Nelle 12 ore precedenti prevede lo Statuto, noi in realtà le abbiamo messe prima. Erano scaricabili tutte le delibere.

Io credo che molti ce l'abbiano, avevamo fatto delle copie per chi all'ingresso non aveva avuto la possibilità di scaricare.

**Sindaco di Nuvolento – Angelo Pasini**

Scusate se intervengo, ieri pomeriggio sul sito ho scaricato tutti i documenti inerenti l'Assemblea odierna. Avevo solo una curiosità sul Bilancio, vedo che per le risorse umane, se ho ben capito, adesso non ce l'ho sottomano, c'è l'intenzione di assumere personale. Dico bene?

**Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Sì è così, attualmente non ci sono persone assunte a tempo indeterminato, sono tutti collaboratori; ci sono i tre collaboratori storici, diciamo, di Segreteria e dell'Ufficio Tecnico che hanno proseguito il loro rapporto contrattuale come collaboratori e che probabilmente, alla luce delle disposizioni dell'ultima Finanziaria potranno nel corso del 2008 affrontare la procedura di stabilizzazione e poi ci sono altri collaboratori annuali, per i quali abbiamo garantito in questa fase il supporto in particolar modo all'Ufficio Tecnico e all'Ufficio di Segreteria. Nel corso del 2008 comunque è intenzione avviare una procedura concorsuale per avere una pianta organica stabile.

**Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Relativamente al Bilancio, mi scuso ovviamente per l'imprevisto del Sindaco di Verolavecchia e prendo l'impegno che per la prossima volta questo possa essere messo in rete almeno qualche giorno prima dandovi quindi modo di poterlo valutare. Me ne scuso, non ero a conoscenza di questo, ma avete capito con quale impegno il Dott. Zemello e il resto delle persone che lavorano all'AATO stanno lavorando. Questa attività richiederebbe almeno venti persone, stiamo lavorando mi pare con otto persone, ma fino a qualche tempo fa c'erano solo quattro persone.

Prego il Dott. Zemello, se non ci sono altri interventi di dare lettura del testo.

Escono il Sindaco di Bagnolo Mella, Giuseppe Panzini, il Vicesindaco di Concesio, Emiliano Gallina, l'Assessore Paolo Brescianini, delegato dal Sindaco per il Comune di Iseo, il Vicesindaco di Marone, Alessandro Ghirardelli.

**Gli Enti ora presenti sono 91 per un totale di 1.320.206 voti.**

Il Dott. Zemello procede alla lettura del deliberato.

Si procede quindi alla votazione della proposta di deliberazione di cui al punto 5 all'ordine del giorno avente il seguente dispositivo:

**DELIBERA**

- 1) di fare proprie le premesse della presente deliberazione e di approvare il Documento di programmazione, costituito Piano Programma delle attività per l'anno 2008, dal Bilancio

economico di previsione anno 2008 e dal Bilancio pluriennale 2008-2010", allegato alla presente deliberazione (all.1) a formarne parte integrante e sostanziale;

- 2) di dare atto che per l'anno 2008 non sono previsti oneri a carico dei Comuni consorziati per il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo;
- 3) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 91 Enti per un totale di 1.320.206 voti

Favorevoli: 88 Enti per un totale di 1.281.827 voti

Contrari: --

Astenuti: Bovezzo, Travagliato, Verolavecchia (voti 38.379)

**Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 4 del 18 aprile 2008.**

Con successiva votazione viene dichiarata, con l'astensione del Comune di Bovezzo, l'immediata esecutività della deliberazione.

**Punto n. 6 O.d.G.: "Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti."**

**Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Passiamo ora al punto 6, la delibera relativa alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio d'Amministrazione propone 5 nomi per la nomina di 3 componenti effettivi e 2 supplenti. Fatta salva ovviamente la professionalità delle candidature che sono arrivate vi proponiamo la scelta di individuare un Revisore proveniente da ciascuna area omogenea.

Il Presidente dà lettura del deliberato e cede quindi la parola al rappresentante del Comune di Bovezzo che chiede di intervenire.

**Assessore Mario Folli – delegato dal Sindaco per il Comune di Bovezzo**

La prima domanda era se c'era proprio bisogno di avere anche i due supplenti, visto che forse sono sufficienti solo i tre effettivi.

Come tutti questi organismi che nascono giustamente hanno bisogno di funzionare, però c'è sempre la preoccupazione da parte dei Comuni che diventino degli elefanti, per cui non lo so se questo fosse possibile, dopodiché voterò a favore, preferirei votare solo i tre effettivi.

**Consigliere Fausto Baresi – delegato dal Sindaco per il Comune di Brescia**

Volevo precisare una cosa, perché vorrei chiarire che noi stiamo facendo funzionare l'AATO che sta investendo centinaia di milioni Euro in Provincia, con una spesa di 50 Euro lordi a seduta per il C.d.A., con 5.000 Euro all'anno lordi per i Revisori dei Conti e con 8 persone che mandano avanti tre gestori del calibro di A2A. Ci sembra di avere risparmiato, non sperperato i soldi; perché non abbiamo assunto la gente? Perché non sappiamo cosa farà il Governo degli AATO. Assumiamo a

tempo indeterminato persone non sapendo il nuovo Governo se abolirà gli AATO. La scelta giusta è quella che facciamo a poco a poco, aspettiamo 6 mesi e vediamo come butta.

Stiamo gestendo questa cosa come i padri di famiglia. Quindi credo che fare l'osservazione su due Revisori supplenti che non prendono una lira sia fuori luogo, perché significa non riconoscere a questo Consiglio d'Amministrazione, al Presidente e alla Provincia, di avere svolto un lavoro assolutamente in economia nell'interesse della Provincia. Questa è la mia opinione. Grazie.

Durante gli ultimi interventi del Dott. Zemello lasciano l'Assemblea il Sindaco di Carpenedolo, Gianni Desenzani, l'Assessore Silvio Dondelli, delegato dal Sindaco per il Comune di Ghedi, il Sindaco di Rudiano, Pietro Vavassori, il Consigliere Orietta Truffelli, delegata dal Sindaco per il Comune di Travagliato.

**Gli Enti ora presenti sono 87 per un totale di 1.257.043 voti.**

Si procede quindi alla votazione della proposta di deliberazione di cui al punto 6 all'ordine del giorno avente il seguente dispositivo:

#### DELIBERA

- 1) di fare proprie le premesse della presente deliberazione e di procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:
  - 1) *Dott. Bonardi Walter* con funzione di Presidente del Collegio;
  - 2) *Dott. Allegri Alberto* con funzione di componente del Collegio;
  - 3) *Dott. Corioni Gian Mario* con funzione di componente del Collegio;
  - 4) *Dott. Elba Antonio* con funzione di componente supplente del Collegio;
  - 5) *Dott.ssa Federici Teresa* con funzione di componente supplente del Collegio;
- 2) di dare atto che ai sensi dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio i Revisori dei Conti durano in carica tre anni decorrenti dalla deliberazione di nomina, non sono revocabili salvo inadempienza e sono rieleggibili per una sola volta;
- 3) di corrispondere ai suddetti componenti il Collegio un compenso annuale lordo di € 5.500,00, incrementato nella misura del 50% per il Presidente del Collegio, ed altresì di non prevedere il riconoscimento di un compenso per i componenti del Collegio supplenti, precisando che i suddetti importi sono da intendersi al netto di IVA ) e dei contributi previdenziali dovuti;
- 4) di applicare ai fini del rimborso delle spese di viaggio sostenute dai revisori esclusivamente di provenienza esterna ai confini comunali del Comune di Brescia per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'Ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, i medesimi criteri impiegati per il rimborso delle spese di viaggio degli Amministratori del Consorzio;
- 5) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 87 Enti per un totale di 1.257.043 voti

Favorevoli: 87 Enti per un totale di 1.257.043 voti

Contrari: --

Astenuti: --

**Il Presidente proclama l'approvazione, all'unanimità, della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18 aprile 2008.**

Con successiva votazione viene dichiarata, all'unanimità, l'immediata esecutività della deliberazione.

Lasciano l'Assemblea l'Assessore Silvano Orio, delegato dal Sindaco per il Comune di Desenzano del Garda, il Sindaco di Lavenone, Claudio Zimbelli, l'Assessore Paolo Zanesi, delegato dal Sindaco per il Comune di Montirone.

**Gli Enti presenti sono ora 84 per un totale di 1.212.566 voti.**

**Punto n. 7 O.d.G.: "Attribuzione al Consiglio di Amministrazione del Consorzio della determinazione dei corrispettivi per le attività connesse e/o accessorie al Servizio idrico integrato."**

**Presidente dell'Assemblea – Enrico Mattinzoli**

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno, l'ultima delibera: Attribuzione al C.D.A. del Consorzio della determinazione dei corrispettivi per le attività connesse e/o accessorie al Servizio idrico integrato. Prego Dott. Zemello.

**Dott. Zemello – Direttore dell'Autorità d'Ambito**

Solo due parole per inquadrare l'argomento. Ci sono alcune attività che il gestore svolge in virtù del fatto che è gestore del servizio idrico integrato, percepisce dei ricavi dallo svolgimento di questa attività, ma questi ricavi non sono regolati dalla tariffa del servizio idrico integrato, sono extraricavi che l'AATO ha il compito di autorizzare in termini di svolgimento dell'Autorità e di definire in termini di corrispettivi. Sono ricavi che fondamentalmente sono in conto utenza, sono riferiti agli oneri di allacciamento o a tutte le questioni amministrative legate ai contratti di utenza per l'acquedotto e la fognatura, e sono attività nei ricavi vari che sono quelli relativi all'utilizzo degli impianti di depurazione per esempio per il conferimento di rifiuti liquidi, quelli legati al conferimento dei materiali di pulizia delle reti fognarie, quelli dei bottini, delle fosse biologiche, quelli che non arrivano all'impianto di depurazione attraverso la condotta, ma ci arrivano tramite autobotte e poi tutto il tema delle acque reflue industriali scaricate in fognatura, che hanno un meccanismo tariffario di tipo diverso.

Il Consiglio d'Amministrazione unitamente alla Segreteria Tecnica, sta affrontando questo argomento che tra l'altro trova una disciplina di indirizzo all'interno di un documento regionale che è citato nella delibera, che è stato approvato lo scorso settembre.

Conseguentemente per poter in tempi brevi riuscire a determinare dei corrispettivi per queste attività non regolate dalla tariffa, con l'obiettivo di uniformarle sull'intero territorio dell'ATO, quindi superare anche qui situazioni disomogenee nonché valutare possibili ulteriori sgravi per l'utenza civile, il Consiglio d'Amministrazione attraverso questa delibera propone che l'Assemblea attribuisca questa funzione e questo compito di determinare questi corrispettivi direttamente al Consiglio d'Amministrazione.

Non essendoci richieste di intervento, il Dott. Zemello procede alla lettura del deliberato.



Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di deliberazione di cui al punto 7 all'ordine del giorno avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di attribuire al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei corrispettivi tariffari per le attività connesse e/o accessorie al SII, come specificato nelle premesse che qui si intendono integralmente recepite;
- 2) di impegnare lo stesso CdA ad adottare soluzioni orientate a razionalizzare ed uniformare sull'intero territorio dell'ATO le modalità di gestione di tali attività e i conseguenti corrispettivi da riconoscere al gestore;
- 3) di confermare, nelle more del trasferimento all'Autorità d'Ambito della competenza autorizzatoria relativamente agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, l'esercizio delle funzioni autorizzative in capo ai Comuni e la trasmissione degli atti adottati alla Segreteria Tecnica dell'AATO;
- 4) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 84 Enti per un totale di 1.212.566 voti

Favorevoli: 84 Enti per un totale di 1.212.566 voti

Contrari: --

Astenuti: --

**Il Presidente proclama l'approvazione, all'unanimità, della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 del 18 aprile 2008.**

Con successiva votazione viene dichiarata, all'unanimità, l'immediata esecutività della deliberazione.

L'Assemblea si conclude alle ore 12,20.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
DELL'ASSEMBLEA  
MARCO ZEMELLO

---

IL PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA  
ENRICO MATTINZOLI

---

**Copia conforme all'originale in atti**

**Brescia, 20 luglio 2008**

IL SEGRETARIO  
DELL'ASSEMBLEA  
MARCO ZEMELLO

---